

M. mo
M. Ignare
M. Prof. Pier - Andrea Saccardo
Padova

Mi procuro l'onore, da parte dell'Ateneo di mia,
di inviarte un esemplare della *Comun.* di
A. Caccianiga fatta a tempo di 21 ott. stan-
pata negli atti dell'Ateneo, e da questi estratta.
Tuo troppo da lungo tempo l'Ateneo dormiva,
perante a letture pubbliche, non capì però
perante alla stampa. Non corrispondendo più i
tempi alle letture vettoriose, e male alla lettura
adattandosi gli studi seri, ho sostituito le *Thèses*
di *Wald* scientifiche, pubblicate a tempo in tempo
con qualche intervento letterario, e di tutto verrà
a formare un volume di uscirà fra breve. In
questo volume *de' Porenci* figurano il mio nome
con qualche *Nota* scientifica, che specialmente, *poter.*
si riferisce alla nostra Provincia. Potrebbe lei farvi
note, in un tempo non troppo lungo, la prego
di rinviare il sì. = Ora vorrei parlarle
d'altro affare. Non so se lei ricordi il cop-

Con l'Ateneo di Padova
con l'Ateneo di Padova
con l'Ateneo di Padova

in Borg. 240.

Detto Otto dei frati Carm. Scalzi più il frate
S. Agnes; le 10 morda, la de ora un pare d'io
servente. Dopo espulsi i frati, parsi per le
più sterminanti ricche, ciododomo e pathinaggi,
si furono trasportati centinaia di carri di
selci, ghiaia, calce idraulica e calce di marea,
le ne fece la desolazione. Questo dopo l'espulsione
in del frulli e fiori 18th anni pure. Dopo il fratti
naggio di Prof. Benci prese il muro a farne
un pubblico giardino piantando gruppi
e macchie di alberi su un terreno ormai
fatto infelice. Furono spelti circa 20 mila lire, pagando l'opera venuta fuori
generale cosa. Ma ora, volendosi fabbricare
nell'area del suolo, una metà gr'ae
andò spiantata; resta tuttavia un'al-
tra metà che non si sa se si farà
in seguito, ma intanto la ho io in affitto
a pagamento col'obbligo di conservarla,
io vorrei conservarla sì, ma renderla
anche utile per un po' anche coi fratti per
mio uso, ma più per la coltura, che non per la
sicurezza. Vorrei impedire che si facesse un giardino
pubblico e il ritorno almeno, perché

colle fatte mancipi d' alberi, e coi viali nascosti
e in luogo poco frequentato, si vorrebbe
un ritratto da toccarsi; vorrei invece
renderlo utile alla coltura e allo studio,
più che piacevole all' occhio e piacevole al ritratto
e, scrivendo le medesime piante sopra
della stesso genere, specie, famiglia e varietà, de
farne mancipi, sostituendovi invece piante varie, di specie
diverse, specie, famiglia e varietà, e in
certo modo corrispondere l'antico orto
Botanico dell' ab. Giusti di via grande bene
del luminario. Che se pare della nostra
idea? Cosi ridotto il giardino lo farei un
appendice del Museo e suo complemento,
e cosi forse ^{trasportabile} ~~perpetua~~ l'idea di farlo un
giardino pubblico sotto il tocco. Ora una
seconda domanda. Che libro, o se manuale
o che catalogo vorrei prendere per mettere
risopra una lista di queste piante, ad
alto e basso posto? Le piante che per piante
di Napoli sono Robinie, leucis faggi, Pauline
ligustri, wateshi, lauri cerasi, faggi purpurei
hage, ligustri, Vespoli giapponesi, piper giapponesi

Bambu, papaveri, anemone, Mivelle, e steriate
 di louspre, e di lumbi, con stitipi, lottae,
 Leandri, bicumori, e nocciuoli porpurei,
 aceri variegati, Leghno fante, Pomi grandi
 e altri; ma ogni specie in gruppo numero,
 così anzi che spesso l'una pianta den-
 neppia l'altra, così che è bisogno di molto
 schiarare, e ~~più~~ anche alla buona sta-
 gione vendere per comperare. Che cosa
 dunque potrei sostituire comperando?
 A lei mi pare farebbe molto facile
 procurare ^{un paio} di cataloghi ricchi di qualche
 buona casa padovana, e segnarmi in legg-
 ro i titoli di quelle piante special-
 mente a questo atto e neppure che
 mi potrebbero star bene secondo il mio
 disegno. Le porrei una buona occupazione
 la porterei da questa parte, oltre che
 vedere il terreno, ma potrebbe veder
 anche il Museo che ho già visto, e
 pel quale sto fabbricando locali anche
 di una certa stile artistico e messo monu-
 mentale con carattere viruziano. E qui
 finisce la carta, e così finisce anche io
 chiedendole scusa del disturbo, e il mio

Vanto un'andata sopra tutto la Mela (ricchi di un in principio)
 in Babini e così ben fatti.
 Agosto, 1907.
 Così finì. Grazie